

## La lente

### LIBERTÀ SUL WEB E CONTRAFFAZIONE LA DIFESA DEL MADE IN ITALY

Quella che per alcuni è una «grande vittoria», per altri è una «grande delusione». L'oggetto del contendere è l'articolo 18 della Legge comunitaria, a firma del leghista Gianni Fava, che la Camera ha bocciato con un voto trasversale all'insegna della «libertà di espressione contro la censura» del web. La norma avrebbe introdotto la facoltà per «qualunque soggetto interessato» e non solo per l'autorità pubblica, di richiedere a un fornitore di servizi internet la rimozione di contenuti pubblicati online e ritenuti illeciti. L'abrogazione di quello che è stato definito il «Sopa» italiano ha scatenato reazioni altrettanto trasversali. E qualche posizione intermedia come quella di Confindustria Digitale (Stefano Parisi): «decisione giusta» anche se «la lotta alla pirateria online è fondamentale». Mentre per Confindustria Cultura (Marco Polillo) è «un'occasione persa per contrastare le piraterie». Per esprimere il proprio «rammarico» gli industriali di Indicam (l'associazione per la lotta alla contraffazione) hanno deciso di scrivere al governo sottolineando la «cecità» della Camera in nome di «libertà fondamentali su cui in nessun modo la norma veniva a incidere — scrive il presidente di Indicam Carlo Guglielmi — e si è invece sorvolato sul fatto che oggi via Internet ci si avvia a vendere i nove decimi dei prodotti contraffatti». Una cosa è certa: sull'altare della sacrosanta libertà di Internet non si possono sacrificare verità e autenticità.

**Antonia Jacchia**

© RIPRODUZIONE RISERVATA

